COMUNE DI MASSA FERMANA

PROVINCIA DI FERMO

OGGETTO_

RISTRUTTURAZIONE SPAZI INTERNI DI UN IMMOBILE PER LA REALIZZAZIONE DI UN MUSEO

LOCALITA'_

MASSA FERMANA
Via Guerrieri 1

RIF. CATASTALI	Foglio n. 7 - part. 132-sub 6

ELABORATO_

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

PROGETTO DEFINITIVO

COMMITTENTE

Comune di Massa Fermana

PROGETTO E DIREZIONE DEI LAVORI

Rosanna Orienti|architetto

Ordine degli Architetti
della Provincia di Fermo
n. 127

Porto Sant' Elpidio (FM) 63821
via Don Minzoni, 9
Tel e fax +39 0734.903452
mobile 328.4633258
e-mail: r.orienti@gmail.com
pec: rosanna.orienti@archiworldpec.it

C.F. RNTRNN66M41F509L
P.IVA. 01559060445

Firmato digitalmente da:ORIENTI ROSANNA
Ruolo:architetto
Descrizione:ORDINE ARCHITETTI PPC PROV. FERMO, Sezione: A, Settore: a, Numero di iscrizione: 127, Data di iscrizione: 26/06/2008, - Organizzazione:ORDINE ARCHITETTI PPC PROV. FERMO
Data:23/05/2019 11:26:20

REV:00
ED: 01
Scala: 1|50

maggio 2019

Il disegno e tutte le informazioni in esso contenute sono di proprietà esclusiva.
Eventuali copie, riproduzioni o pubblicazioni sono subordinate all'autorizzazione scritta del proprietario.

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

PREMESSA ED INQUADRAMENTO GENERALE

L'edifico oggetto di intervento è situato nel centro storico del Comune di Massa Fermana ,inserito e parte integrante degli spazi della porta di accesso al centro storico-medievale , porta Sant' Antonio risalente al XIV sec, antico ingresso del paese.

Il primo documento dove viene citata Massa Fermana risale al 1050, quando era sotto la giurisdizione del Vescovo di Fermo. Resti di epigrafi funerarie romane sono le tracce di un antico passato. Nel XIII sec. apparteneva alla famiglia dei *Brunfort*; membri come Guglielmo da Massa ed il figlio Valerio di parte ghibellina, vengono ricordati per gli efferati episodi di guerra che sconvolsero il paese fino a quando tornò a sottomettersi a Fermo. Nel 1808 perse la sua autonomia annettendosi a Montappone per riacquistarla definitivamente nel 1816. I principali siti di interesse turistico sono: la *chiesa dei Santi Lorenzo Silvestro e Ruffino,* che conserva una pregevolissima opera di Carlo Crivelli, il *Polittico di Massa Fermana*, firmato e datato 1468, primo lavoro noto del pittore nelle Marche, e la *Madonna col Bambino ed Angeli*, tempera su tavola del fratello Vittore; la *Pinacoteca* allestita nel Palazzo comunale, che custodisce dipinti di Vincenzo Pagani, Durante Nobili, Giovanni Andrea De Magistris, due affreschi, un bassorilievo in cartapesta policroma e suppellettili ed arredi sacri provenienti dal convento di San Francesco; il *Museo degli antichi mestieri*, dedicato ai mestieri di un tempo e che documenta, in particolare, il mestiere del ciabattino e del barbiere; il *Museo del cappello di paglia*, dedicato al prodotto per eccellenza dell'imprenditoria locale, con strumenti per la lavorazione della paglia e alcuni esemplari di cappelli.

Il progetto segue le intenzioni dell'Amministrazione Comunale di realizzare un museo che valorizzi e ricordi la figura di una personalità di grande rilievo, ma quasi del tutto sconosciuta , costituita da Ada Natali che fu ,tra le altre cose , il primo sindaco donna d'Italia .

STATO DI FATTO

Lo spazio oggetto di intervento è costituito da due piccoli locali distribuiti su due piani collegati da una scala interna. L'accesso principale avviene lungo la via di accesso che parte dall'antica porta di Sant'Antonio. Al piano terra dove si trova l'ingresso principale, è presente un unico ambiente , una piccola grotta scavata che si estende nella parete frontale all'ingresso e la scala di collegamento verticale tra i due livelli. Al piano superiore si trova un bagno ed un unico locale con un ribassamento centrale costituito da un arco ribassato.

ADA NATALI

Figlia di Giuseppe Natali, sindaco socialista di Massa Fermana, nel 1916, all'età di 18 anni, si diplomò alle magistrali ed incominciò subito l'insegnamento. A Massa Fermana e nella zona era conosciuta ed è ricordata come la "Maestra Ada".

Subito dopo il conseguimento del diploma si iscrive alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Macerata. Nel 1922 le squadracce fasciste picchiano a sangue il padre, la madre muore di dolore poco dopo, e lei viene confinata nella montagna interna di Roccafluvione. Nel 1936 chiede di essere avvicinata a Macerata al fine di poter continuare gli studi. Viene trasferita ad Appezzana di Loro Piceno, una località dove non c'erano ancora le strade, sempre controllata a

vista dai Carabinieri. A piedi si trasferiva a Passo Loro dove poteva prendere il pullman per recarsi a Macerata per sostenere gli esami. Consegue la laurea in Giurisprudenza.

Con la lotta di liberazione torna in libertà e partecipa con le truppe partigiane alle battaglie di Pian di Pieca e San Ginesio nel Maceratese.

Eletta Sindaco di Massa Fermana nel marzo 1946, sarà tale fino al 1959.

Nel 1948 fu eletta Deputata nelle liste del Fronte Popolare (PCI – PSI). Come parlamentare partecipa ad una delle prime delegazioni che si reca nell'URSS per avviare i primi contatti Istituzionali. Nel 1953 partecipa attivamente nella campagna elettorale in Sicilia dove fu inviata da Togliatti, allora segretario Generale del Partito Comunista Italiano, a parlare alla gente semplice ed in particolare con le donne, per la sua capacità di rapportarsi con loro e per il suo grande senso di umanità. Partecipa a tutte le iniziative per l'emancipazione femminile.

Nel 1946, in qualità di Sindaco, inventò le colonie per bambini a Massa Fermana ma era solo un pretesto per dare un piatto di minestra ai bambini delle famiglie più povere.

Nei primi anni cinquanta partecipa e sostiene tutte le lotte delle operaie delle fabbriche di cappelli impegnate nella conquista del primo contratto di lavoro. Al fine di far riscaldare le operaie riunite in assemblea permanente ordina ai dipendenti del comune di raccogliere la legna presso la Selva che circonda il Convento dei Frati Francescani. Per questo motivo fu denunciata e processata. Fu difesa da un'équipe di avvocati fra cui c'era l'on. Terracini, Presidente dell'Assemblea Costituente. Fu assolta con formula piena.

Donna coraggiosa e decisa, pur di salvare alcune opere artistiche di grande valore come la "Natività" di Vincenzo Pagani, alla noncuranza della Soprintendenza risponde con la vendita di alcuni pezzi di scarso valore storico-artistico per procurarsi i finanziamenti necessari allo scopo. Anche per questo motivo, dalla stessa opposizione in Consiglio Comunale, venne denunciata e processata. Venne assolta con formula piena.

Ritiratasi a vita privata mantiene i rapporti con il movimento femminile e con alcuni parlamentari come Arturo Colombi, Amendola, Ingrao, Ugo Pecchioli, Nilde Iotti e altri.

Negli ultimi anni della sua vita si spostava, anche se a fatica per le sue non buone condizioni fisiche, tra Massa Fermana e Montappone per dare da mangiare ad un numero enorme di gatti dei quali era diventata la protettrice.

Comunista ma anche cattolica praticante, mantiene i rapporti con la chiesa locale, con i sacramenti e con il santuario del Santissimo Crocifisso di Mogliano, al quale elargiva consistenti contributi. Non si è mai allontanata da Massa Fermana dove è vissuta fino al 1990; oggi riposa accanto ai genitori Giuseppe ed Argia Germani nel cimitero di Massa Fermana.

Alla sua morte numerose sono state le testimonianze pervenute da diverse località d'Italia ed in particolare dalla Presidenza della Camera dei Deputati

PROGETTO DEL MUSEO

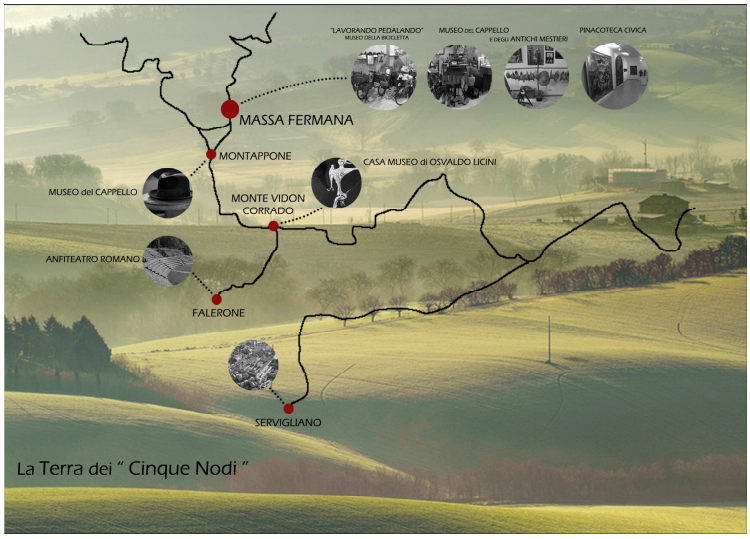
Obiettivo del progetto è destinare la totalità dello spazio a disposizione di entrambi i locali del piano terra e del piano primo al racconto della figura di Ada Natali in modo da poterla esporre e valorizzare in tutti i suoi aspetti.

Il percorso di vita di Ada Natali diventa occasione e strumento di lettura delle varie emergenze del territorio che vengono esposte sulla superficie delle pareti murarie attraverso l'installazione di pannelli didascalici e grafici .

La parete disposta frontalmente rispetto all'ingresso principale viene allestita con una pannellistica multimediale con dispositivo touch che consente di approfondire tematiche legate a questa importante figura. Questa soluzione consente di integrare lo schermo touch all'interno di una parete graficizzata, coniugando la comunicazione museale di tipo didascalico più tradizionale, con la comunicazione multimediale. L'area didascalica riportata sul pannello fornirà ai visitatori informazioni sulla figura di Ada Natali che saranno approfondite poi nell'applicativo digitale. Sullo schermo saranno trasmessi contenuti multimediali di approfondimento attivati direttamente dallo schermo touch; tematismi illustrati attraverso schede di testo corredate da immagini, video clip ed ogni altro contenuto elaborato per essere visionato.

Il percorso di visita dello spazio museale intende evidenziare il rapporto della figura di Ada Natali con il territorio di appartenenza aprendo la visone sulla rete dei musei e delle emergenze culturali presenti in esso.

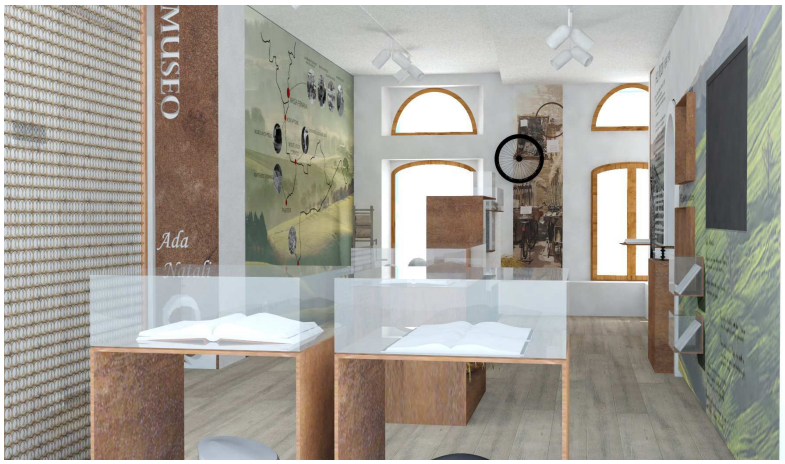
A questo scopo il progetto prevede l'allestimento di una parete con un pannello didascalico che propone al visitatore l'itinerario attraverso **"La Terra dei cinque nodi**", per scoprire l'artigianato tradizionale e il paesaggio culturale circostante, di cui fa parte Servigliano, che nel passato favorì la commercializzazione dei cappelli con l'antica "Fiera de lu pià", Monte Vidon Corrado, con il Centro studi Osvaldo Licini**,** Falerone**,** noto soprattutto per il teatro romano, ampiamente conservato, Montappone con il museo del cappello e Massa Fermana con la Pinacoteca Comunale, **la** Chiesa dei Santi Lorenzo, Silvestro e Ruffino, la Porta Sant'Antonio , il museo della bicicletta.



LA TERRA DEI CINQUE NODI

Un grade stampa su tela in bianco e nero dove viene fotografata Ada Natali con suo padre la ricorda nella sua veste più intima e meno istituzionale.

All'interno dello spazio e sparsi in modo da organizzare un percorso ordinato, sono stati progettati degli espositori con teche che consentono di esporre documenti ed oggetti appartenuti ad Ada Natali o che ne riflettano il suo percorso di vita in tutti i suoi aspetti.



Il piano superiore verrà destinato alla funzione di lettura ed approfondimento di testi e video che potranno essere oggetto di piccoli convegni o incontri tematici.

Per comunicare adeguatamente all'esterno la presenza del museo in modo da coinvolgere anche gli spazi antistanti la porta S. Antonio , in modo che visitatori siano orientati ed informati sui percorsi museali presenti, sono state ideate delle grafiche in ferro corten, che si inseriscono perfettamente negli apparati murari esistenti.

DESCRIZIONE DEI LAVORI E MATERIALI

Al piano terra il progetto prevede il miglioramento dell'accessibilità ai disabili o persone con ridotta mobilità ,attraverso l'eliminazione di tutte le barriere architettoniche e delle differenze di quota esistenti allineando la quota del pavimento in modo da avere un unico piano di calpestio , tutto ad una unica quota, tutto completamente accessibile.

Si prevede la realizzazione di un nuovo pavimento al piano terra ed al primo piano, previa demolizione di quello esistente, che sarà in legno con essenza da definire in sede di progettazione esecutiva. La scala di collegamento sarà rivestita in resina cementizia. Al piano primo si prevede il rifacimento del bagno tramite la sostituzione ed il rifacimento degli impianti idrici e sanitari che saranno adeguati alle normative per disabili. E' previsto anche la demolizione ed il successivo rifacimento dei divisori del bagno in modo da consentire di aumentare lo spazio a disposizione per la sala lettura.

Le teche e gli espositori saranno realizzati in carton gesso, ferro corten e vetro.

Il progetto illuminotecnico prevede una idonea illuminazione attraverso l'utilizzo di binari e proiettori che consento di evidenziare e mettere in luce gli oggetti esposti

Gli impianti elettrico e di riscaldamento verranno adeguati al nuovo progetto.

Il tutto come meglio specificato dagli elaborati grafici allegati alla presente.

Porto Sant'Elpidio maggio 2019

Il progettista

RO**|a** Rosanna Orienti**| Arch**itetto